



ESPI AZIO NE DELL' ARTE

Oggi, nella mia posizione di Governatore del Distretto 2110, mi viene concesso dal "vulcanico" Presidente **Francesco Paolo Sieli** l'altissimo onore di scrivere una breve prefazione per una pubblicazione sul Vostro splendido progetto "**Espiazione dell'Arte**".

Tale richiesta mi ha fatto immensamente piacere anche perché ho avuto il piacere di essere presente alla presentazione del progetto stesso, in occasione della mia recente visita al Vostro Club, restandone positivamente colpito. Con questo encomiabile intervento, confermate l'enorme impegno e il grande coinvolgimento che, nei fatti, testimonia il Vostro impegno, sia sul territorio che nell'Area Drepanum e nell'intero distretto.

Obiettivo principale del progetto è quello di offrire a soggetti limitati nella libertà, tramite un corso d'arte, una concreta opportunità per accrescere e approfondire le potenziali doti artistiche, grazie allo svolgimento di una serie di attività creative, offrendo nel contempo un articolato percorso altamente formativo sotto il profilo culturale e artistico.

Molto bene, ma ogni progetto per essere ideato e definito necessita, ovviamente, di una corretta programmazione e di una scrupolosa esecuzione. E qui entrano in scena due figure che si sono rivelate fondamentali: l'artista **Giovanna Colomba** per la cura dei laboratori artistici e la rotariana **Rosadea Fiorenza**, artista anche Lei e coordinatrice del progetto. In una perfetta simbiosi ed in totale comunione d'intenti queste due splendide Amiche hanno fatto il miracolo.

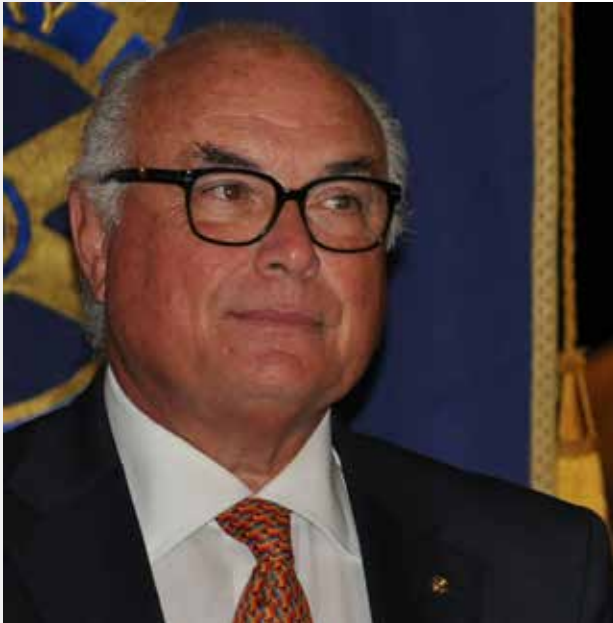
Mi sia consentito a questo punto tributare un doveroso e sentito ringraziamento a tutti i Rotary Club, che hanno condiviso con Voi questa meritoria attività.

Mi riferisco ai Club di Trapani, Pantelleria, Marsala, Marsala Lilibeo Isole Egadi e Castelvetrano Valle del Belice e all'Amministrazione della Casa Circondariale di Trapani che, con grande lungimiranza, ha concesso piena disponibilità e sostegno a tale attività.

Un enorme grazie ed un forte ideale abbraccio quindi a tutti coloro i quali hanno contribuito e in questo simbolico abbraccio desidero accomunare tutti i Soci dei Club coinvolti.

Grazie a tutti Voi per avere contribuito ad onorare il motto dell'anno ponendo i Vostri Club ...

al servizio dell'Umanità!



3

NUNZIO
SCIBILIA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Nunzio Scibilia".

Ho cominciato il mio percorso formativo nel Distretto (PreSIPE e SIPE) dopo la designazione a Presidente ed allora ho realmente avvertito l'entità dell'impegno che avevo preso nei riguardi del Rotary. Il primo passo con cui mi sono subito dovuto confrontare è stata l'ideazione di un progetto distrettuale quando non ero ancora in carica (marzo 2016).

Il piacere di ideare un lavoro esclusivo che includesse gli ideali rotariani di **mettersi al servizio dell'Umanità**, realizzando una esperienza unica e straordinaria, mi ha spinto a proporre un progetto che avesse l'intento di puntare a fare della creatività un luogo di condivisione ed uno strumento di sensibilizzazione delle coscienze e promozione delle sinergie finalizzate alla valorizzazione dell'arte, della cultura e della crescita.

Realizzarlo, inoltre, in una sede difficile quale è la **Casa Circondariale di Trapani** con persone limitate nella loro libertà mi è sembrato una impregnante sfida da superare.

La presenza nel Club di una Socia, **Rosadea Fiorenza**, con formazione artistica, ha formalizzato nel migliore dei modi il progetto ed ha permesso, con il coinvolgimento di **Giovanna Colomba**, una entusiasta artista che ha condiviso gli obiettivi, di rendere il piano di lavoro più armonico e professionale possibile.

Il progetto **"Espiazione dell'Arte"** proposto all'interno della **Casa Circondariale di Trapani**, coinvolgendone gli Ospiti come personaggi attivi, ha voluto orientare l'arte quale strumento di integrazione, riabilitazione e riscatto sociale.

L'intento è stato quello di offrire ai detenuti, tramite un corso di pittura, una concreta opportunità per riflettere sul proprio vissuto e prendere coscienza degli errori precedentemente commessi, grazie allo svolgimento di attività creative e altamente formative. Gli allievi hanno avuto modo di acquisire elementari competenze artistiche che, anche se limitate, hanno permesso loro di esprimere abilità, attingendo alle loro esperienze di vita e di sofferenza, in un percorso disciplinare, culturale-artistico che ha fornito loro un bagaglio di esperienze positive. Per gratificare i partecipanti è stato previsto l'allestimento di una mostra delle opere create e la realizzazione di una pubblicazione ove verranno inseriti testi ed immagini delle opere sviluppate, come prodotto finale del progetto.

Un immenso sentito ringraziamento desidero rivolgere agli Amici Donatella, Giovanni, Marcello, Pierluigi e Vito, Presidenti dei Club dell'area Drepanum che, condividendo il progetto, lo hanno valorizzato e reso più importante e, tramite loro, a tutti i Rotariani dei Club coinvolti.

Infine desidero ringraziare il dott. Renato Persico, direttore della Casa Circondariale di Trapani, che nonostante le notevoli difficoltà realizzative del progetto, è venuto sempre incontro alle nostre necessità operative.



5

FRANCESCO

PAOLO SIELI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Sieli'. The signature is stylized and written in a cursive-like font.



PROGETTO DISTRETTUALE A CURA

del Rotary Club Trapani Birgi Mozia in collaborazione con i Club di Trapani, Pantelleria, Marsala, Marsala Lilibeo Isole Egadi e Castelvetroano Valle del Belice

ESPIAZIONE DELL'ARTE



VITO CLAUDIO BARRACO
PRESIDENTE ROTARY CLUB MARSALA



DONATELLA BUSCAINO
PRESIDENTE ROTARY CLUB TRAPANI



MARCELLO LINARES
PRESIDENTE ROTARY CLUB MARSALA
LILIBEO ISOLE EGADI



GIOVANNI PALERMO
PRESIDENTE ROTARY CLUB PANTELLERIA



PIERLUIGI VARIA
PRESIDENTE ROTARY CLUB
CASTELVETRANO VALLE DEL BELICE

Dott. Renato Persico
Direttore Casa Circondariale
Trapani

ESPIAZIONE DELL'ARTE

Se la pena non è solo privazione della libertà ma mira a restituire alla società una persona migliore, allora deve essere scontata in un carcere volto alla rieducazione.

In tale cornice si colloca il progetto distrettuale del Rotary "Espiazione dell'arte", che è pregevole perché tenta di fare qualcosa in concreto per riempire di contenuti il tempo della pena, dandole un senso.

Il titolo di questo percorso progettuale costituisce una provocazione che vuole portare l'attenzione verso il ruolo dell'arte come strumento di scoperta di abilità che non si credeva di avere o che si credevano perdute. L'esperienza artistica diventa quindi una sorta di vincolo virtuoso, ma anche un'opportunità di superamento della condizione del sentirsi inchiodato al proprio reato, riscoprendosi uomo.

All'uomo può allora essere restituita una dignità riscoperta nell'ancorarsi al valore del bello per superare la propria condizione contingente e il peso della colpa.

Tale opportunità creativa offre potenzialmente all'essere umano recluso l'occasione di riconoscere e quindi recuperare aspetti di sé, perché possa sentirsi in grado di ricostruire il proprio futuro con un'identità frutto di revisione e riflessione.

In definitiva la vera sfida della società civile è quella di riuscire ad accogliere il detenuto rieducato ed in tal senso la valenza comunicativa dell'arte aiuta ad assolvere a questo compito, accomunando nei valori dell'arte sia detenuti che società civile.



RENATO
PERSICO

TRAPANI, 11 GENNAIO
2017

ROSADEA FIORENZA

10



**“LA TERRA NON È UN SOGGIORNO DI ESPIAZIONE O TENTAZIONE:
È IL LUOGO DEL NOSTRO LAVORO PER UN FINE DI MIGLIORAMENTO,
DEL NOSTRO SVILUPPO VERSO UN GRADO D’ESISTENZA SUPERIORE”
G.MAZZINI**

INTRODUZIONE

Con l'intento di puntare a fare della creatività artistica un luogo di condivisione, un'esperienza unica e straordinaria e, al tempo stesso, uno strumento di sensibilizzazione delle coscienze e promozione delle sinergie finalizzate alla valorizzazione dell'arte, della cultura e della crescita.

Si è svolto un intervento volto alla valorizzazione, comunicazione e promozione del patrimonio e delle attività culturali nel campo dell'arte e del sociale.

Portare l'arte nei luoghi di detenzione significa fornire al detenuto due immense opportunità: fare un percorso liberatorio e assaporare la bellezza.

Il progetto si è svolto all'interno della **Casa circondariale di Trapani**, con attività principalmente orientate verso l'arte come strumento di integrazione, di riabilitazione sociale e riscatto.

L'obiettivo principale del progetto **Espiazione dell'Arte** è stato quello di offrire ai detenuti, tramite un corso d'arte, una concreta opportunità per espriare le proprie colpe e fare coscienza degli errori commessi durante il percorso di vita, grazie allo svolgimento di attività creative e altamente formative.

Durante il corso i detenuti sono stati seguiti da due figure professionali: l'artista **Giovanna Colomba** e l'artista, nonché coordinatrice del progetto, **Rosadea Fiorenza**.

ESPIAZIONE DELL'ARTE



Giovanna Colomba, florida artista del territorio siciliano, laureata all'Accademia di Belle Arti di Firenze e specializzata in scultura, ha partecipato a numerose esposizioni tra cui l'International ArtExpo di Bari e, recentemente, ha esposto all'Expò di Milano per il Padiglione Sicilia. Dal 2011 gestisce a Trapani un laboratorio di arti applicate denominato "Leonardo Da Vinci".

Rosadea Fiorenza, laureata all'Accademia di Belle Arti di Palermo e specializzata in pittura, ha conseguito il master in Restauro e Conservazione delle Opere Contemporanee. Dal 2011 si occupa di eventi culturali sul territorio nazionale ed è ideatrice del progetto RossoCorallo presentato in musei e gallerie di Trapani, Monreale e Milano.

Nell'ambito di questa iniziativa i detenuti hanno avuto l'opportunità di prendere parte a tutte quelle attività necessarie per l'allestimento di una mostra finale. Il momento del finissage della mostra costituisce, infine, un importante momento di sintesi e di conferma dei risultati, ottenuti attraverso un duro percorso disciplinare, grazie al riconoscimento e all'apprezzamento del pubblico.

Progettazione e Ricerca del Corso

Il corso ha avuto come obiettivo quello di fornire un metodo di osservazione critica che ha condotto al riconoscimento delle tecniche, dei materiali e dei linguaggi stilistici più significativi nella storia dell'arte e delle pitture. L'insegnamento ha esplorato i materiali, le tecniche pittoriche e la loro evoluzione storica. Sin dalle prime lezioni si è mirato alle conoscenze tecno/strumentali, culturali e pratiche, necessarie alla progettazione e realizzazione di quadri e disegni, imparare a fare ricerca e sviluppare un'idea. Obiettivo fondamentale è stata la gestione consapevole della creatività, del tempo e dei meccanismi di progettazione, fino ad evidenziare un primo territorio di gusti e competenze personali.

Il Progetto formativo ha previsto l'inserimento di lezioni frontali sulle modalità d'uso di materiali, di utensili e approfondimenti su peculiari tecniche legate alla progettazione artistica, ha approfondito le procedure riguardanti l'elaborazione progettuale del prodotto, gli elementi estetici e comunicativi attraverso l'analisi e la gestione della forma, della materia, del colore, delle strutture geometriche e meccaniche e comprendendo la necessità di coniugare le esigenze estetiche con la componente strutturale. È stato quindi realizzato un laboratorio didattico che ha permesso al detenuto di far emergere il proprio talento creativo nella realizzazione di prototipi, attraverso la sperimentazione di diverse tecniche materiali. Il risultato sono opere artistiche di ricerca ispirate all'arte tradizionale e contemporanea, con una sinergia emotiva legata al tema dell'espiazione. L'oggetto dell'esame, nonché l'obiettivo finale del corso, sarà la presentazione di una piccola collezione di opere d'arte realizzate dai detenuti, quindi al completamento del corso.



GIOVANNA COLOMBA

Laboratorio Leonardo Da Vinci

Tra rabbia e voglia di riscatto, tra dolore e speranza: chi insegna deve riuscire a costruire il tempo interiore dell'alunno che ha davanti, il quale vive invece un tempo sgangherato, fatto a pezzi, senza alcuna logica. Vive un tempo che è tempo perso. Insegnare diventa, quindi, dare il proprio tempo. La relazione con l'allievo è una relazione di sentimenti che vengono a contatto e si scontrano. E la soddisfazione è grande perché ho la sensazione di interagire con un mondo altro: credo di imparare di più io da loro che viceversa. Questi adulti però sono portatori di un vissuto così diverso e drammatico che ogni giorno ho la sensazione di portarmi dietro un pezzo di mondo che non conoscevo. Qualche volta, forse, un pezzo di mondo riesco anche a regalarlo a loro.

Quando un detenuto riesce a superare lo scoglio della depressione, dell'inevitabile pigrizia, della paura di mettersi in gioco, allora l'arte diventa un aggancio importantissimo alla vita.

“Il carcere è un luogo di sosta, di passaggio per chi ha sbagliato, luogo ideato per permettere di ripensare all'errore commesso: si deve allora superare la colpa per arrivare alla responsabilità. La pena deve diventare diritto e non solo punizione. Deve essere il diritto di poter avere un tempo nuovo”. Cit. M.T.



Giosuè D.G.

Anni 46 di Alcamo

Cos'è l'arte per te?

Per me è un momento di sfogo e anche un momento per allontanarmi dalle "mura" con la mente.

Cosa hai recepito da questo progetto?

La pittura su tela. Mi spiego meglio: ho sempre lavorato con la manualità realizzando sculture, era la prima volta che realizzavo un quadro ed è stata un'esperienza molto positiva.

Pensi di fare arte nel futuro?

Sì, certamente. Continuerò però a concentrarmi e perfezionarmi con la scultura, ho già lavorato nell'ambito artistico, infatti c'è una mia opera custodita al Museo della 500 di Garlanda in provincia di Savona. In quell'occasione ho realizzato una miniatura della 500 del 1959 creata con sapone, farina e altri materiali di risulta. Ho anche realizzato un crocifisso che ho successivamente donato al Vescovo il Mons. Pitero Maria Fragnelli.

Come vedi il tuo futuro?

Positivo! Ho affrontato una lunga esperienza qui e ormai lavoro fuori, ciò mi dà la possibilità di essere attivo a livello lavorativo e mi fa sentire integrato.

Cosa ti aspetti dalla mostra che faremo?

Penso che una mostra sui nostri lavori possa suscitare una visione particolare e una certa curiosità su cosa un detenuto riesce a fare a livello artistico.

Cosa è importante per te?

La famiglia, i miei figli in particolare modo.

Cosa esprime la tua opera per te?

Secondo me la mia opera esprime pace, serenità, libertà e l'appartenenza al territorio.

Quali sono le tue passioni?

Prima amavo molto le moto, ultimamente ho un gran coinvolgimento per la cucina, soprattutto per ciò che riguarda la composizione di un piatto.



Uno sguardo oltre lo steccato, 50x70 acrilico su tela, di Giosuè D.G.

Nicolò Z.

Anni 38 di Catania

Cos'è l'arte per te?

L'arte per me è sia un modo di esprimersi sia una maniera per raffigurare le cose. Però, ad essere sincero, non sempre riesco a capirla, soprattutto quando si parla di arte astratta o concettuale.

Ho già fatto altre esperienze con l'arte e per me sono state esperienze bellissime, una di queste è stata un'attività di teatro a Favignana, si chiamava "Papillon" realizzata insieme all'attrice Stefania Orsola Garello. Devo dire che dalla scorsa esperienza e da questa ho solo tratto conoscenze speciali. Se questa è l'arte allora è bellissima.

Cosa hai recepito da questo corso?

Per prima cosa mi è piaciuta la bella compagnia, una cosa importante che ho capito sta nel fatto che, anche se si è ignoranti in materia, con l'impegno e la consapevolezza si può riuscire ugualmente. Una lezione importante. In sintesi, con l'impegno e la determinazione nella vita si può fare tutto.

Antonello S.

Anni 30 di Mazara del Vallo

Cos'è l'arte per te?

L'arte per me è la libertà, la libertà di poter immaginare. La paragono ad un uccello che vola.

Cosa hai recepito da questo corso?

Principalmente lo stare insieme a voi insegnanti e a tutti gli altri. Ho riscoperto il senso della convivialità e della condivisione e poi ho avuto la possibilità di imparare l'arte del fare.

Pensi di fare arte nel futuro?

Prima di adesso non avevo mai pensato di fare arte, ma dopo questa esperienza, se trovassi qualcuno che mi portasse a dipingere o a fare attività artistica lo farei molto volentieri.

Pensi di fare arte nel futuro?

No, nel mio futuro vedo la mia città, i miei impegni, le mie attività, un futuro sereno con la mia famiglia e la possibilità di riappropriarmi in pieno di tutto ciò che ho rischiato di perdere, soprattutto gli affetti.

Cosa ti aspetti dalla mostra che faremo?

In parole povere, che ci faccia vedere non come anatroccoli, ma come cigni. Adesso posso farvi io una domanda?

Certamente.

Quali esperienze ed opinioni vi siete fatti di noi?

Siete uomini come tanti altri, nulla di strano, tutti possiamo sbagliare, però una cosa che sicuramente abbiamo percepito è maggiore sensibilità e maggiore attenzione nei dettagli, soprattutto quando ascoltate.

Cosa ti aspetti dal futuro?

Mi piacerebbe riprendere a lavorare e così riprendermi la mia indipendenza, la mia dignità. Sono sicuro di voler evitare le brutte situazioni e le brutte strade.

Cosa ti aspetti dalla mostra che faremo?

Sicuramente la gente osserverà il nostro impegno e apprezzerà il vostro. Mi rende fiero l'idea che delle persone possano vedere le nostre creazioni e per questo ringrazio tutti coloro che hanno organizzato questo corso d'arte che ci ha permesso di distrarci e di crescere.

Ramzi N.

Anni 26 di Mazara del Vallo

Cos'è l'arte per te?

Sicuramente è bellissima per chi è interessato, la potrei paragonare ad un fiore, l'arte mi ricorda molto quando ero piccolo e disegnavo o addirittura quando lavoravo per pitturare le pareti delle abitazioni.

Ti è piaciuto questo progetto? Cosa hai recepito da ciò?

E' stato un percorso molto interessante. Tramite questo corso ho capito che se ti impegni impari e crei, vedendo il risultato finale dei quadri sono rimasto molto soddisfatto, anche se con l'attuale consapevolezza della pratica artistica posso ritenere che potevo fare di meglio, dopotutto era la prima volta per me.

Pensi di fare arte nel futuro? Non credo.

Come vedi il tuo futuro? Cosa ti aspetti?

Non so cosa aspettarmi dal futuro, temo che fuori da qui i pregiudizi non mi daranno modo di inserirmi in pieno nel mondo sociale. Non so se avrò molte opportunità.

Cosa ti aspetti dalla mostra che faremo?

Spero che vada tutto bene, ho sicuramente delle aspettative positive perché mostrare ad altre persone il lavoro che abbiamo svolto in questi mesi ci rende sicuramente più fiduciosi in noi stessi.

Cosa è importante per te?

Al primo e unico posto metto la famiglia

Cosa esprime la tua opera per te?

La fantasia e il movimento dato dall'eccesso di colori.

Ignazio S.

Anni 26 di Catania

Cos'è l'arte per te?

L'arte per me è sicuramente una cosa bella, profonda, anche un passatempo per imparare. Se dovessi immaginare l'arte come un animale, la immagino come un cavallo in corsa.

Cosa hai recepito da questo corso?

Ho imparato da ciò che ho visto, ho avuto l'opportunità di stare insieme agli altri e condividere le attività artistiche insieme a loro e ho avuto modo di conoscere voi insegnanti che siete delle belle persone.

Pensi di fare arte nel futuro?

Se avrò ancora altre opportunità, volentieri, soprattutto se troverò persone volenterose come voi a guidarmi.

Cosa ti aspetti dal futuro?

Sicuramente la ricerca di un lavoro per sistemarmi. Magari in futuro mi vedo a gestire un'attività commerciale

Cosa ti aspetti dalla mostra che faremo?

La vedo come una cosa positiva che mi permetterà di avere delle buone relazioni e spero ci saranno molte persone che potranno apprezzare quello che abbiamo fatto, dandomi delle gratificazioni.



Il Pensiero
di Lino,
160x60cm,
tecnica mista
su tela, di
Nicolò Z.,
Ignazio S.,
Antonio S.,
Gaetano L.



Can che
abbia non
morde,
70x100cm,
tecnica mista,
di Antonello
S., Ramzi N.,
Piero B.



Da Trump a
Napoleone,
argilla
patinata, di
Cosimo M.,
Nicolò Z.,
Ignazio S.



La dama nera, acrilico su tela 50x70cm, di Antonio S. e Nicolò Z.



La dama ubriaca 60x80 di Gaetano L., Nicolò Z.,
Ignazio S., Interpretazione di opera



Al di là dei sogni, 50x70cm, tecnica mista su tela,
di Sameh B. e Ramzi N.



Gaetano L.

Anni 23 di Acireale

Cos'è l'arte per te?

Un momento di sfogo, un momento per non pensare, una distrazione, un rifugio sicuro dove posso esprimermi con pienezza. Quando penso all'arte penso alla famiglia. Mi piace paragonarla ad essa, in quanto l'arte richiede cura, per esempio per fare una scultura ci vuole cura per i dettagli, impegno, Ci metti te stesso ed è ciò che ci vuole anche per una famiglia.

Pensi di fare arte nel futuro?

Sì, perché no. Spero di poter fare arte a livello hobbistico. Dopotutto, con questo corso ho riscoperto molto sotto l'aspetto artistico.

Cosa hai recepito da questo corso?

Innanzitutto, devo dire che questo percorso mi è piaciuto molto. Aspetto il martedì con ansia per potermi rilassare un po', mi piace soprattutto la

Tizio Caio e Sempronio, argilla patinata di Gaetano L.

scultura, lavorare con l'argilla e poterla plasmare. Modellare lo reputo terapeutico, un po' come un antistress. Mi sono anche reso conto che non sempre è facile fare arte, soprattutto se non si è mentalmente sereni. Devo dire che tutto ciò mi ha soddisfatto pienamente.

Cosa ti aspetti dal futuro?

Non mi aspetto nulla, penso solo che noi siamo gli artefici del nostro futuro, però di una cosa sono sicuro: vedo il futuro con mio figlio, amore unico per un padre.

Cosimo M.

anni 59 di Campobello di Mazara

Cos'è l'arte per te?

L'arte per me è la visione del mare o meglio la visione di un'alba di Tre Fontane, stupenda in tutto suo splendore.

Pensi di fare arte nel futuro?

Ormai non più. Ho fatto arte per molto tempo. Sai, sono un artigiano del marmo e ho praticato questa attività per moltissimo tempo e, dopotutto, la parola stessa "artigiano" deriva da arte.

Ti è piaciuto questo progetto? Cosa hai recepito da ciò?

Sì, mi è piaciuto abbastanza. L'ho trovato molto istruttivo e formativo e quello che più mi è piaciuto è stato sicuramente lo stare serenamente insieme agli altri e la vivacità, la solarità con la quale voi insegnanti avete trasmesso l'arte a noi.

Cosa ti aspetti dal futuro?

Spero di vedere i miei figli tutti sistemati e spero di vivere il resto della mia vita in tranquillità, perché sono stanco degli sbagli che ho commesso.



Autoritratto attribuito, di Cosimo M. , argilla

Isidoro R.

Anni 32 di Palermo

Cos'è l'arte per te?

Anche se non ho mai fatto arte, l'arte per me è un modo per sfogarsi. Ho avuto delle bellissime sensazioni mentre dipingevo, in certi momenti mi sentivo come a casa, mi rievocava il ricordo di quando ero in casa a tavola per cenare con la mia famiglia.

Cosa hai recepito da questo corso?

Sicuramente la bella compagnia di tutti e il piacere di avere delle insegnati che hanno dato la loro disponibilità per noi. Vengo molto volentieri e non vedo l'ora che inizi la settimana per frequentare il corso.

Pensi di fare arte nel futuro?

Se troverò la giusta guida, perché no. Ho riscoperto un certo piacere nel fare arte.

Cosa ti aspetti dal futuro?

Una cosa è certa: mi piacerebbe crescere mia figlia, farle avere ciò che io non ho potuto avere, trovarmi una giusta compagna che possa affiancarmi nel percorso di vita, un lavoro dignitoso. Insomma, una vita normale, una vita fatta di giusti valori.

Cosa ti aspetti dalla mostra che faremo?

Non so cosa aspettarmi, però posso dirvi di essere orgoglioso di me stesso, perché non avrei mai pensato di riuscire a fare ciò che ho realizzato e questo mi rende sicuro, orgoglioso e soddisfatto.

La Cena, 50x70cm, acrilico su tela, di Isidoro R.



Antonio S.

Anni 27 di Catania.

Cos'è l'arte per te?

Un modo di esprimere i propri sentimenti, di vedere le cose da punti di vista differenti, proprio perché ognuno è libero di dare la propria interpretazione a ciò che vede. Mi piace immaginare l'arte come una rondine, in quanto libera di viaggiare senza ostacoli e senza barriere.

Pensi di fare arte nel futuro?

Devo dire che per me questa è la mia prima volta e spero proprio di fare arte nel futuro. L'esperienza che ho fatto mi ha aiutato a capire come rilassarmi, detto in termini pratici: fare arte mi rilassa tantissimo.

Cosa hai recepito da questo corso?

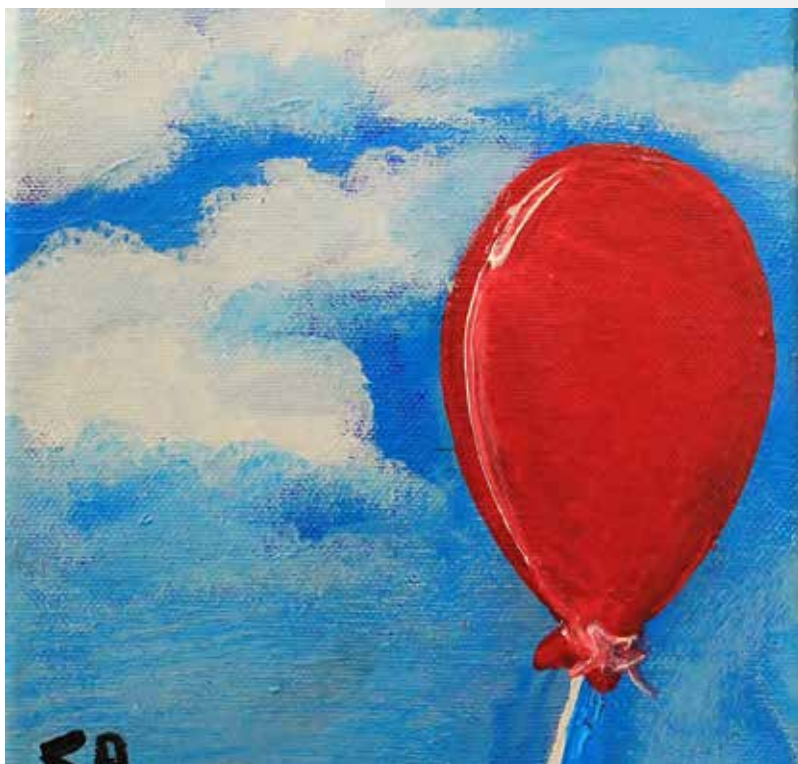
Questo corso mi è piaciuto molto, ho avuto modo di imparare qualcosa che non sapevo e allo

stesso tempo ho avuto l'opportunità di trovare due tutor che sono state capaci di trasmettermi il loro amore nel fare questo tipo di mestiere, soprattutto con la passione che ci avete messo. Questo corso ha rispecchiato e superato le mie aspettative, non mi aspettavo di essere così preso da questo progetto. Ogni volta che comincio il corso non mi rendo conto di quanto trascorra velocemente il tempo.

Cosa ti aspetti dal futuro?

Dal futuro... spero con tutto il mio cuore che il bagaglio di vita che mi porto dietro mi aiuti a intraprendere le nuove avventure che si presenteranno e viverle nel migliore dei modi e con le giuste prospettive, che mi aiuti a valutare e analizzare in meglio le occasioni della vita sfruttando essa stessa nel migliore dei modi.

Un pensiero in volo, 15x15 cm, acrilico su tela, di Antonio S.



Piero B.

Anni 35 di Marsala

Cos'è l'arte per te?

Un momento per svagarsi, per staccare la spina. Se dovessi immaginare l'arte come qualcosa di materiale, la immaginerei come una donna, sinuosa nella sua forma, espressiva nel suo volto e movimentata come i suoi capelli.

Pensi di fare arte nel futuro?

Se avrò l'occasione molto volentieri, anche perché al momento non so cosa potrà esserci nel mio futuro.

Cosa hai recepito da questo corso?

Una cosa che mi ha colpito moltissimo è stata l'euforia di voi insegnanti nel trasmettere la vostra passione nei confronti dell'arte. Devo dire che questo corso ha superato tutte le mie

aspettative perché non avendo mai fatto arte e non avendo mai realizzato qualcosa di artistico, non mi sarei mai aspettato di realizzare cose così belle dandomi così la consapevolezza di quanto sia bello il creare.

Cosa ti aspetti dal futuro?

Avere una vita normale, affermarmi in un determinato campo e realizzare i miei sogni, cioè quello di crearmi una famiglia con una vita serena.

Sameh B.

Anni 23 dalla Libia

Cos'è l'arte per te?

L'arte per me è un'immagine che senza dire nulla ti trasmette tante emozioni.

Cosa hai recepito da questo progetto?

Innanzitutto ho imparato a collaborare con gli altri, poi mi ha dato la pazienza per lavorare, la concentrazione. La possibilità di stare bene e non pensare.

Pensi di fare arte nel futuro?

No, non penso che quando uscirò ne avrò il tempo. Dovrò concentrarmi sul ritrovare me stesso.

Come vedi il tuo futuro? Cosa ti aspetti?

Non so cosa aspettarmi, dipende anche dal mio stato d'animo.

Cosa è importante per te?

Importante... il mio futuro! Mi aspetto una vita normale, con una famiglia e dei figli, un lavoro regolare e continuare ad aiutare le persone della mia famiglia, sentirmi utile per loro.

Cosa esprime la tua opera per te?

Lo sguardo... quello sguardo che questa figura lancia a chi lo osserva, spero che possa suscitare qualcosa all'osservatore.

Quali sono le tue passioni?

Sono nato in una famiglia di calciatori, quindi lo sport, in particolare il calcio. Gioco da quando sono piccolo, mi piace tutto del calcio.



Riflessi e rifletti, 90x70, tecnica mista con foglia argento, di Nicolò Z., Antonello S., Antonio S., Isidoro R.

Passerello By Night, 24x18cm, acrilico su tela, di Antonio S., Nicolò Z.



U pisci fete ra testa, 220x70cm, acrilico su tela di Piero B., Ignazio S., Nicolò Z., Antonello S.

Tramonto 65x50 olio su tela, di Antonio S., Gaetano L., Nicolò Z.



Pietro R.

Anni 45 di Castellammare del Golfo

Cos'è l'arte per te?

L'arte per me è un modo di esprimere la propria essenza, anche un modo per ricominciare, mi dà, o meglio, mi ha dato la possibilità di riscattarmi.

Cosa hai recepito da questo corso?

Questo corso è stato un input in più per migliorare le basi da autodidatta. Mi spiego meglio: da quando sono qui ho scoperto l'arte del dipingere che c'è in me, ho avuto modo di fare molti lavori, per esempio ho completato tutti i Murales all'interno e all'esterno delle sezioni, ho realizzato diverse copie d'autore e ho anche creato dei murales come quelli presenti all'interno del campo di calcio che raffigurano delle gigantografie di importanti calciatori come Rivera, Zoff, vecchie glorie del Granata come Nino Barraco e il bomber Matteo Mancuso. All'interno dell'area verde ho realizzato un murale dedicato ai fratelli Asta e alla loro mamma Barbara Rizzo, vittime di mafia nella strage di Pizzolungo e nella sala teatro ho anche realizzato una gigantografia della Madonna di Trapani.

Mi sono, inoltre, dedicato all'arte delle vignette, che poi sono state pubblicate, come "Sapori al fresco" oppure "Fumetti Ristretti". Quest'ultimo curato da Antonella Parisi con Docenti Ristretti Editore, e poi presentati in svariate occasioni. Tutto questo mi ha dato modo di vedere altri aspetti della vita e sicuramente mi ha reso più sicuro.

Pensi di fare arte nel futuro? Come vedi il tuo futuro?

Decisamente penso di fare arte! Adesso che ho scoperto questa dote voglio cercare il più possibile di affinarla e studiarla. Come mi vedo in futuro? Mi vedo in costume su una spiaggia tropicale, magari a buttare giù qualche bozzetto. Devo dire che ho una visione rosea del mio

futuro.

Cosa è importante per te?

Di importante c'è la libertà, ma non intendo solo quella fisica: la libertà di pensiero, di espressione e anche la serenità d'animo che, nel mio caso, mi consente di fare arte.

La tua opera cosa esprime?

Il vortice dei soldi facili, la facilità della bella vita che si vorrebbe fare e in cui si viene risucchiati restando in balia di una verità fragile e vuota. L'arte è diventata una passione, quest'arte che ho riscoperto in carcere e che interpreto come un'evasione dalle ristrettezze.



Vortice Oscuro, 60x80, tecnica mista di Pietro R.

Mohamed D. 21 anni del Senegal

Cos'è l'arte per te?

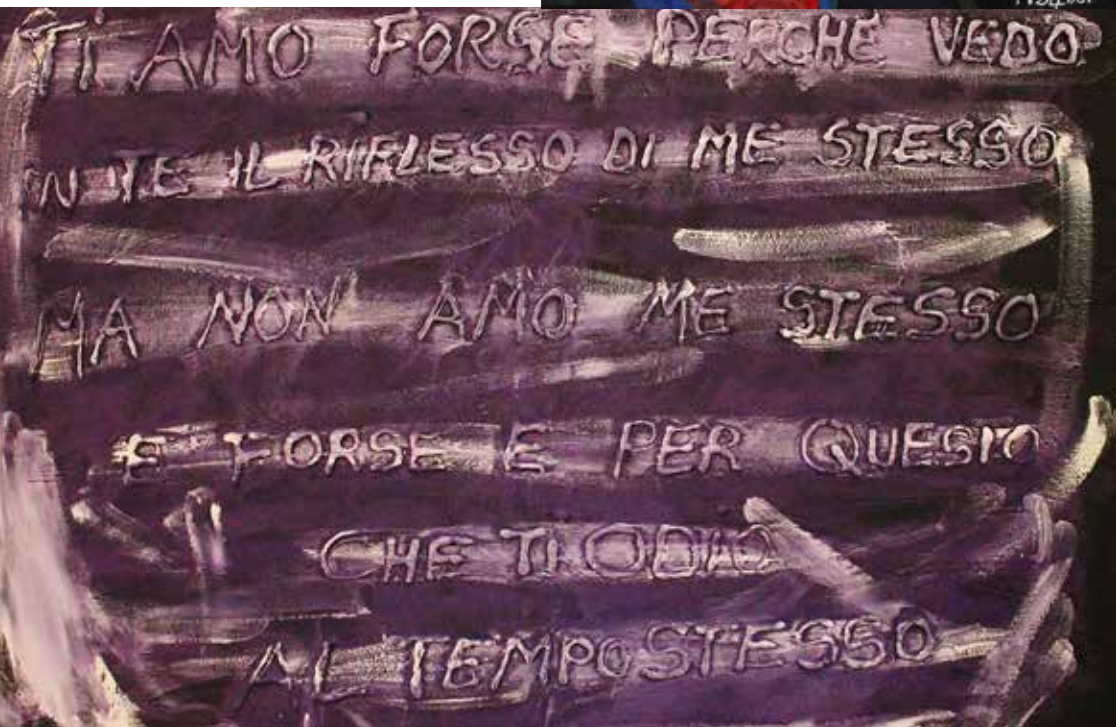
È un mestiere, un lavoro e anche vita. Perché la vita è arte, nella vita c'è amore e odio ed anche l'arte esprime amore e odio.

Cosa hai recepito da questo progetto?

Sicuramente in senso pratico, la libertà di esprimermi su un supporto. Ho preso una certa coscienza verso l'arte. Non ho mai fatto arte manuale, ho lavorato in passato come tecnico informatico e grafico, attraverso questo corso ho scoperto un altro aspetto dell'arte che sfrutta la manualità sentendomi più vicino con il corpo verso la materia. Devo dire che rispetto all'arte virtuale la manualità è più complicata perché è veramente molto difficile coordinare la mente con la mano.

Aforisma 60x80cm, tecnica mista su tela,
di Mohamed D.

La Solitudine della Musica, 50x70cm, tecnica mista su
tela, di Mohamed D.



Antonino P.

Anni 34 di Catania

Cos'è l'arte per te?

L'arte per me è la libertà, qualcosa che dà modo di esprimersi liberamente. Attraverso l'arte puoi creare qualsiasi cosa tu voglia e, soprattutto, puoi esprimere te stesso. L'arte l'associa ai ricordi di vita perché l'arte è vita, è verità e anche realtà.

Pensi di fare arte nel futuro?

Spero proprio di sì. Oltre questo corso ho avuto modo di fare altri corsi artistici come il mosaico vitreo, la ceramica, ma quello che mi è piaciuto di più sicuramente è la tecnica del "Tiffany" applicata durante la lavorazione del vetro.

Ti è piaciuto questo progetto? Cosa hai recepito da ciò?

Mi è piaciuto moltissimo, soprattutto il vostro modo di relazionarvi con noi, ci avete accolto dentro il sistema artistico facendoci sentire liberi e senza pregiudizi. Devo però fare una critica: il progetto è durato poco, qualche giorno in più durante la settimana mi avrebbe permesso di poter presentare qualche lavoro artistico in più.

Cosa ti aspetti dal futuro?

Spero felicità e soprattutto serenità, quella serenità che sta dentro di noi. Non voglio ricchezza, mi interessa soltanto la salute e una vita normale, ma soprattutto la libertà.

Il Bacio, 50x70cm, acrilico su tela di Antonio P.



RINGRAZIAMENTI

NUNZIO SCIBILIA

Governatore Rotary Distretto Sicilia Malta 2110 Mozia,

FRANCESCO PAOLO SIELI

Presidente Rotary Club Trapani Birgi Mozia,

VITO CLAUDIO BARRACO

Presidente Rotary Club Marsala,

DONATELLA BUSCAINO

Presidente Rotary Club Trapani,

MARCELLO LINARES

Presidente Rotary Club Marsala Lilibeo Isole Egadi,

GIOVANNI PALERMO

Presidente Rotary Club Pantelleria,

PIERLUIGI VARIA

Presidente Rotary Club Castelvetrano Valle del Belice,

LA CASA CIRCONDARIALE DI TRAPANI,

il Direttore **RENATO PERSICO,**

l'Artista **GIOVANNA COLOMBA,**

Il Comandante di Reparto Commissario **GIUSEPPE ROMANO,**

l'Educatrice **CINZIA PUCCIO,**

ADELE OCCHIPINTI per l'allestimento,

la Professoressa **CRISTINA COSTANZO,**

LILINA FIGONI per il contributo fotografico di inaugurazione progetto.

TUTTI I DETENUTI CHE HANNO PARTECIPATO al progetto

infine, si ringrazia la **FAMIGLIA D'ALÌ STAITI** per la gentile concessione del Mulino in occasione della mostra "Espiazione dell'Arte".



COLOPHON

COORDINATRICE PROGETTO

Rosadea Fiorenza

DIREZIONE LABORATORI

Rosadea Fiorenza e Giovanna Colomba

CATALOGO A CURA

di Francesco Paolo Sieli e Rosadea Fiorenza

PROGETTO GRAFICO

Maria Pia Erice e Maurizio Schifano – HypeBang

FOTOGRAFIE

Giovanna Colomba, Giuseppe Romano, Rosadea Fiorenza

SEDE ESPOSITIVA

Mulino Infersa – Adele Occhipinti D'Alì Staiti

ALLESTIMENTO A CURA

di Adele Occhipinti, Rosadea Fiorenza, Giovanna Colomba